

SUSTAINABLE FUTURE FORUM

INFRASTRUTTURE E IMPIANTI: GLI SNODI DEGLI INVESTIMENTI PER RENDERE GREEN L'ENERGIA

Da dove passa la transizione

All'evento di Class Editori parlano i leader delle big italiane del settore Focus sul miglioramento della rete

DI ALBERTO MAPELLI

Infrastrutture e impianti. Sembra banale ma sono i due elementi chiave su cui dovranno essere concentrati gli investimenti per portare a compimento la transizione energetica e rendere l'Italia (e l'Europa) autonoma. È il trait d'union emerso ieri durante il Sustainable Future Forum, evento organizzato da Class Editori, Milano Finanza e Class Cnbc che ha visto partecipare esponenti illustri delle big italiane del settore energetico. «La transizione richiede un investimento di capitali importanti all'inizio per la riduzione dei costi operativi durante la vita dell'infrastruttura. Parliamo di 5/6 trilioni di dollari al 2030», ha spiegato Francesco Starace, partner advisory team di Eqt Infrastructure. Nel mondo, ha continuato Starace, «hanno capito che c'è una transizione in atto e c'è concorrenza per attrarre investimenti: dove ci sarà più chiarezza andranno i capitali». Grandi investimenti ce ne sono anche in Italia. «Abbiamo

un piano di investimenti di 10 miliardi nella transizione energetica, la maggior parte è destinata alle rinnovabili, come eolico e fotovoltaico», ha evidenziato Nicola Monti, ceo di Edison. «Il nostro impianto di Marghera Levante – ha aggiunto – sarà l'impianto più efficiente a

Renato Mazzoncini
A2A

livello italiano e tra i più efficienti a livello mondiale. Sono orgoglioso di aver scelto un'azienda italiana, Ansaldo Energia, per accompagnarci in questo investimento». Per rendere completamente autonoma l'Italia è necessario potenziare le infrastrutture. «Ab-

Bernabè: il governo sostenga Acciaierie d'Italia

di Alberto Mapelli

La tabella di marcia di Acciaierie d'Italia verso la transizione a impianto verde è stata rispettata, almeno fino a ora. Ma il presidente Franco Bernabè intervenendo al Sustainable Future Forum organizzato da Class Cnbc ha lanciato un appello al governo Meloni affinché continui nel sostegno finanziario all'ex Ilva. «Il progetto è ambizioso ma si scontra con tantissime difficoltà perché Acciaierie opera in impianti di cui è stata chiesta la confisca». La società ha delle complessità «molto diverse da quelle di un'azienda normale» e «sono necessarie

Franco Bernabè
Acciaierie d'Italia

grandi risorse finanziarie per portare avanti questa transizione». Per questo il presidente di Acciaierie d'Italia ha messo in evidenza i due grandi temi da affrontare per proseguire questo percorso di trasformazione. Il primo è «la volontà degli azionisti», mentre il secondo è proprio la «disponibilità finanziaria». Bernabè ritiene sia necessaria «una presenza forte del governo. Acciaierie infatti ha una dipendenza totale di fabbisogno finanziario che non può garantirsi con i suoi mezzi», ha concluso il presidente, «anche perché non ha accesso al tradizionale mercato del credito». (riproduzione riservata)

biamo un ruolo prioritario nella sicurezza degli approvvigionamenti nazionali», ha raccontato Luca Schieppati, managing director, Trans Adriatic Pipeline. «Nel 2022 abbiamo soddisfatto il 15% della domanda di gas in Italia, con l'Azerbaigian che è diventato il secondo fornitore dopo l'Algeria nella seconda metà dell'anno». Il Tap può raddoppiare la propria capacità, arrivando fi-

no a 20 miliardi di metri cubi. «A fine 2023 ci sarà un'ulteriore finestra per gli operatori richiedere parte della nuova capacità di trasporto», ha aggiunto Schieppati. L'alternativa è quella del gas naturale liquefatto. «È necessario diversificare le fonti – ha detto Luca Dal Fabbro, presidente di Iren –. Il problema dell'approvvigionamento del gas non è risolto. Il nostro progetto di impianto per la

rigassificazione a Gioia Tauro può arrivare fino a 16 miliardi di metri cubi».

Tra le infrastrutture strategiche che nel mondo il cui mercato sta aumentando di valore c'è quello dei cavi sottomarini. «È arrivato a valere 12 miliardi, con la possibilità di salire ancora fino a 15/17 miliardi. Noi abbiamo il 35/40% della quota di mercato e vogliamo mantenerla», commenta Massimo Battaini, coo and board member, oltre che candidato ceo, di Prysmian Group. «Per questo stiamo investendo in un sito produttivo negli Usa e aumenteremo la nostra flotta per l'installazione sottomarina». Anche la rete elettrica cittadina necessita di potenziamenti, e quindi di inve-



La sfida della sostenibilità: ruolo centrale per gli incentivi

di Stefano Galli

Sostenibilità: una parola che ha un significato diverso per ogni attore nel mercato. È questo il tema dell'evento Sustainable Future Forum 2023 organizzato da Class Editori che si è dedicato alla materia energetica.

Marco Alverà, ceo di Tes, sottolinea l'importanza dell'Inflation Reduction Act, che permette «all'idrogeno americano di essere già ora più economico del gas europeo» ed evidenzia come l'Italia abbia «tutte le caratteristiche per essere un hub sia per l'elettricità che per il gas». I sussidi voluti dal presidente Joe Biden si fanno carico del maggiore costo dell'idrogeno rispetto alle altre forme di energia e mentre la molecola da un protone si trova ancora all'inizio della curva dei costi decrescenti, Eliano Russo, ceo di 3Sun Gigafactory sta capitalizzando sul lavoro analogo che è stato fatto sui pannelli fotovoltaici.

La costruzione dello stabilimento commissionato da Enel «è nei tempi» e la road map del sito produttivo «ci porterà a un'efficienza del 30%». Questo mediante «la perovskite – un minerale che permette di assorbire anche la luce blu ndr – e la costruzione bifacciale del pannello che permette di assorbire i fotoni riflessi dal suolo». Marco Troncone, ceo di Aeroporti di Roma, attende che il saf (il carburante per aerei di origine sintetica) diminuisca di costo, in modo analogo all'idrogeno, ma nel frattempo si concentra su quanto si

può abbattere nel settore dell'aviazione che contribuisce al 2% delle emissioni globali annue. «Le strade sono due: le emissioni da produzione di energia, che vogliamo ridurre mediante un impianto fotovoltaico votato all'auto-consumo in collaborazione con Enel X, e quelle dei mezzi a motore che operano nell'aeroporto» afferma l'ad, che ribadisce l'obiettivo net zero per il 2030.

«In Italia importiamo l'80% dell'energia» ricorda Agostino Re Rebaudengo, presidente di Elettricità Futura, che ripropone il problema energetico non solo in ottica di cambiamento climatico ma anche in quello

di se per trovare soluzioni servono incentivi e quindi investimenti, per allocare il capitale occorre che ci siano delle regole chiare. È quanto sottolinea Giuseppe Zammarchi, Head of Esg Metrics, Policies and Disclosure di Unicredit, che afferma: «Lo sviluppo della direttiva Esg aiuta nella direzione dell'armonizzazione globale», fondamentale per le grandi banche di investimento. Chi ha dovuto accendere le centrali a carbone a causa della guerra in Ucraina «va supportato con green bond ed emissioni ad hoc che aiutino gli sforzi nella direzione delle rinnovabili» prosegue Zammarchi. Elena Flor, Responsabile Esg & Sustainability, Intesa Sanpaolo evidenzia l'interesse del risparmio per prodotti che hanno un impatto sociale: i bond offerti da Isp in questo contesto hanno, in media, ricevuto il doppio dell'offerta rispetto a quanto raccolto. Anche Paolo Proli, membro del board di Amundi, ribadisce il ruolo che le istituzioni finanziarie possono ricoprire: «Abbiamo la responsabilità di fare engagement».

Cassa Depositi e Prestiti, che opera in quest'ottica, ha sviluppato pertanto un paradigma di investimento: i pilastri sono «rischio, rendimento e impatto» dichiara Gaia Ghirardi, Responsabile Sostenibilità di Cdp, che pone però l'attenzione sul carico che la rendicontazione esg rappresenta per le pmi. L'ente statale però è «un finanziatore paziente, come richiede la sostenibilità, che ha nel mandato la vocazione allo sviluppo dell'Italia». (riproduzione riservata)

Marco Troncone
Aeroporti di RomaGaia Ghirardi
CdpGiuseppe Zammarchi
Unicredit

di posizionamento strategico del Paese «che ha la seconda filiera industriale in Europa». Gli Stati da cui l'Italia importa non sempre hanno una «situazione geopolitica che ci lascia tranquilli per gli anni futuri» e, oltre a questo, ci sono molti aspetti della soluzione proposta dai piani dell'Ue ancora da risolvere, segnala Simona Benedettini, Senior Consultant presso Mrc Consultants, tra cui il ruolo «della cattura diretta della co2 e del suo stoccaggio da cui l'Unione si aspetta un contributo significativo».

Massimo Battaini
Prysmian

stimenti, per evitare blackout. «Dal 2020 abbiamo mantenuto la rete gas e abbiamo duplicato gli investimenti dedicati alla rete elettrica», ha raccontato Renato Mazzoncini, ceo di A2A. «La situazione sta migliorando, nel 2023 la rete sta performando meglio del passato. Dobbiamo essere consapevoli che abbiamo una rete sottodimensionata rispetto agli utilizzi. Il piano che abbiamo previsto ci consentirà di arrivare tranquilli nel 2030».

Gli investimenti però saranno inutili se la burocrazia si metterà di traverso. «Lo Stato ha voluto facilitare il permitting, ovvero i procedimenti autorizzativi, ma ci sono ancora tanti ostacoli. Allacciare gli impianti è difficilissimo, ci vogliono in media 500 giorni», ha aggiunto Raimondo Grassi, presidente di Tea Energia. (riproduzione riservata)